Foglietto parrocchiale n. 23
Domenica V di Pasqua, B, 2 maggio 2021

www.parrocchiemcmc.it - 0423.765934

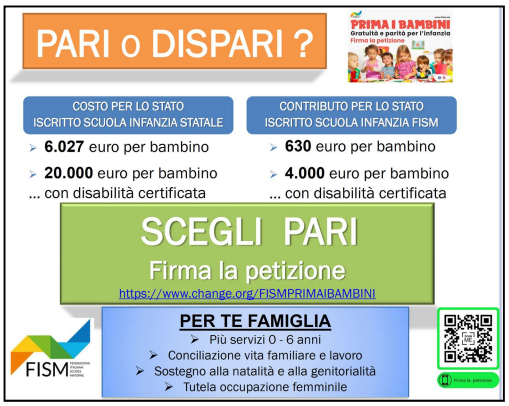
Parroco: **don Carlo Velludo** 0423765934 – doncarlovelludo@davide.it
Collaboratore: **don Giuseppe Furlan**
Cooperatrice Pastorale: **Lucia Michielin** 3318085430 - luciaparagu@yahoo.it

INTENZIONE di preghiera della settimana: Per i missionari e i volontari, perché con l'aiuto di Maria, nostra Madre, continuino con amore a portare il messaggio del Vangelo attraverso le loro opere di carità ai più bisognosi;

Dal Vangelo secondo Giovanni (15, 1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

AVVISI PER TUTTE LE PARROCCHIE



PETIZIONE A FAVORE DELLA SCUOLA: Al fine di garantire la libertà dei genitori di scegliere la scuola per i loro figli rinnovo a tutti la richiesta di aderire a questa proposta. FIRMA LA PETIZIONE ON LINE: https://www.change.org/FISMPRIMAIBAMBINI

ATTENZIONE dopo la firma on line, viene richiesto se si vuole versare un contributo di qualche euro che va a change.org. Questa richiesta, va ignorata e va cliccato solo il riquadro "Condividi questa petizione".

GENITORI E PADRINI CRESIMANDI: venerdì 7 maggio alle 20.00 in chiesa a Maser si terrà l'incontro per i genitori e padrini dei ragazzi di prima media che riceveranno la Cresima il prossimo 13 giugno;

CASA SAN PAOLO: Sul sito delle parrocchie è possibile vedere i mobili che sono attualmente in Casa San Paolo che abbiamo deciso di mettere in vendita. Chi fosse interessato può chiedere informazioni al 329 4196535

NUOVE DATE PER I BATTESIMI: Con i catechisti battesimali abbiamo individuato nuove date per i Battesimi da proporre ai genitori che volessero battezzare il loro figlio. Invitiamo i genitori a prendere contatto con me quanto prima per fissare la data e pensare alla preparazione. ***Queste le date ancora libere***: 23 o 24 ottobre; 6 o 7 novembre; 20 o 21 novembre

ROSARIO NEL MESE DI MAGGIO: Quest'anno, seppur con delle limitazioni, sarà possibile ritrovarci in alcuni luoghi per la preghiera comunitaria del rosario. ***Dovremo sempre indossare correttamente la mascherina, igienizzare le mani e mantenere il distanziamento di almeno un metro, sanificare l'ambiente dopo la preghiera. Non sarà possibile accogliere estranei per la preghiera all'interno di abitazioni private.*** Con il Consiglio Pastorale abbiamo concordato di proporre questi luoghi e orari:

Maser	Coste	Crespignaga	Madonna della Salute
Sant'Andrea dal lunedì al venerdì alle 17.30	Venerdì alle 20.00 in chiesa	• Lunedì, mercoledì e venerdì alle 19.00 in chiesa • Martedì e venerdì alle 19.30 presso la chiesa Nome di Maria	• Martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica alle 20.00 in Chiesa • Lunedì alle 20.00 Capitello San Francesco; mercoledì alle 20.00 capitello della Speranza

Al fine di evitare assembramenti difficilmente gestibili le Messe continueranno ad essere celebrate nelle varie chiese con i soliti orari.

LA PAROLA DEL VESCOVO, sul progetto "*STA A NOI per un patto di comunità*"

L'annuncio della Pasqua risuona ancora nel nostro tempo, in questa nostra storia. Ascoltiamo di nuovo l'annuncio del Vangelo di Cristo, quanto ci è stato trasmesso: "che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici" (*1Cor* 15,3.5). Sempre di nuovo risuona questo annuncio dei primi discepoli, antichissima liturgia della Chiesa. Colui che era morto ed è stato sepolto è risorto. Il sepolcro è vuoto, ed egli, vivo appare ai suoi, nel suo corpo glorioso. È lui, con il suo corpo, trasfigurato, certamente, ma con i segni delle ferite dei chiodi e della lancia. Lui che è presente senza che le porte chiuse lo possano fermare, ma che si lascia toccare e chiede da mangiare. E a tutti loro si presenta vivo, e a tutti loro continua a dire di non avere paura. È stato certamente difficile ac-cogliere l'annuncio per le donne giunte al sepolcro di buon mattino, per Pietro e per gli apostoli; per Tommaso che era assente e chiedeva di poter toccare i segni della passione e per i discepoli di Emmaus; difficile per Paolo, il persecutore dei cristiani, sulla via di Damasco. È difficile per chiunque si ponga semplicemente di fronte all'evidenza dell'esistenza di sempre, di tutti. Come si può dire che vi sia risurrezione dei morti? Quando mai si è visto qualcuno tornare dalla morte? È difficile anche per noi. Senza volerlo, siamo immersi in una visione del mondo e della vita che nella sua ricerca di certezze si affida a quanto è già stato per ottenere sicurezza, protezione dal male e dal potere del tempo che passa, dall'ineluttabilità della morte. L'evidenza di quanto abbiamo vissuto nel passato e di quanto riusciamo a costruire nel presente ci aiuta forse a sognare un futuro differente, ma facciamo poi davvero fatica a crederci, temendo la disillusione di fronte ad un'ulteriore smentita della storia. E così, pur con grande impegno e ingegno, anche con dedizione e coraggio, costruiamo un mondo chiuso in se stesso, un sistema che basti a se stesso, che ci permetta di adattarci al ritmo del mondo e di affrontarne le avversità e le prove almeno con dignità, forse anche con nobiltà d'animo. E quando, colpiti d'improvviso dal virus e dalla pandemia, tocchiamo senza poter fuggire il limite e la fragilità di ogni modello di vita, siamo impauriti e smarriti. In una condizione analoga si trovavano anche i discepoli nel cenacolo, dopo la morte di Cristo, la fine del loro mondo. Era avvenuto l'imprevisto, allora come ora, che sfugge dalle mani e non si lascia più controllare. Ma allora come ora questa vulnerabile fragilità non è l'ultima parola, la vicenda di Cristo non viene messa agli atti come un altro grande sogno da cui svegliarsi d'improvviso e dolorosamente, per tornare, per quanto possibile, alla vita di prima. L'annuncio della Pasqua è la grande novità donata al mondo. Il sepolcro è vuoto. Il Risorto si lascia incontrare dai suoi. Tutta la Chiesa, fin dall'inizio, trasmette la

notizia di questi fatti, la confessione della fede nella Risurrezione, fondamento di tutta la predicazione della Chiesa e di tutta la sua fede. Infatti, "Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede" (*1Cor* 15,14). "Con la risurrezione di Gesù la novità di Dio, l'imprevedibile di Dio entra nella storia" (Carlo Maria Martini). È grazie alla fede nell'annuncio della Pasqua, avvenimento nuovo e sconvolgente, che vengono ricordate, conservate e trasmesse le parole pronunciate da Gesù, che vengono scritti e tramandati i Vangeli. Proprio perché il Crocifisso è risorto ci è stato trasmesso il racconto della sua Passione e la sua proposta delle Beatitudini – con il perdono dei nemici e l'invito a porgere l'altra guancia a chi ci percuote – le storie stupende del Padre misericordioso e del buon samaritano, le vicende della sua nascita e la storia della comunità dei credenti. È Gesù risorto che ci raduna, che ci parla, che si dona a noi. Incontriamo Lui nell'Eucaristia, è Lui che ci costituisce suo popolo e che ci dona la forza per vivere secondo la volontà del Padre che Lui stesso ci ha manifestato. Nulla di ciò che Gesù ha vissuto nella sua vicenda terrena è rimasto imprigionato nel sepolcro, nulla del suo corpo, della sua esistenza storica è andato perduto, perché tutto egli ha vissuto nella pienezza definitiva dell'amore che lo lega al Padre. Tutto ciò che egli ha vissuto è risorto con Lui: le sue amicizie, le sue relazioni, i suoi sentimenti, la sua passione per i piccoli e gli esclusi. È Lui Risorto che ci mostra anche a quanto può e deve arrivare la solidarietà tra noi, mostrandoci il suo dono di sé sulla croce. Se la solidarietà è, infatti, la risposta virtuosa alla naturale ed originaria socialità ed interdipendenza tra le persone, il suo fondamento e l'ampiezza del suo raggio di azione risultano evidenti sulla Croce di Cristo, dove si manifesta la «solidarietà» di Dio con l'umanità e si fonda la «solidarietà» di tutti gli uomini tra di loro. Dio, "con la potenza del Risorto, vuole partorire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia posto per ogni scartato delle nostre società, dove risplendano la giustizia e la pace" (Papa Francesco, *Fratelli tutti*, 278). Ogni azione di carità, di solidarietà, di giustizia trova fondamento nell'opera del Risorto presente tra noi nella forza dello Spirito Santo, e ne annuncia allo stesso tempo la realtà e l'efficacia. Abbiamo scoperto in questo tempo di pandemia che è necessario prenderci cura gli uni degli altri. È il Risorto presente tra noi che ce ne fa capaci. È Lui che ce lo chiede. È Lui che ci apre la strada. In Lui è veramente possibile la novità della vita, la speranza che ci dona non è vuota illusione. Assieme a Lui "uno è ben consapevole che la sua vita darà frutto, ma senza pretendere di sapere come, né dove, né quando. Ha la sicurezza che non va perduta nessuna delle sue opere svolte con amore, non va perduta nessuna delle sue sincere preoccupazioni per gli altri, non va perduto nessun atto d'amore per Dio, non va perduta nessuna generosa fatica, non va perduta nessuna dolorosa pazienza. Tutto ciò circola attraverso il mondo come una forza di vita" (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, 279). Con il Signore Risorto possiamo incontrarci e collaborare per costruire reti di solidarietà e di dono reciproco, di vicinanza, di responsabilità, di amore. Possiamo credere che la sua forza di vita possa davvero circolare, fare frutto, donare accoglienza e nuova speranza a tanti. In tutto ciò si gioca la nostra identità più autentica. Ciò che facciamo ora infatti, nel tempo che ci è dato, se è vissuto e compiuto nell'amore è destinato all'eternità: "Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti" (*1Cor* 15,20). Papa Francesco ci incoraggia: "La risurrezione [di Cristo] non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali. […] Ci saranno molte cose brutte, tuttavia il bene tende sempre a ritornare a sbocciare ed a diffondersi. Ogni giorno nel mondo rinasce la bellezza, che risuscita trasformata attraverso i drammi della storia. I valori tendono sempre a riapparire in nuove forme, e di fatto l'essere umano è rinato molte volte da situazioni che sembravano irreversibili" (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, 276). La proposta che viene presentata in queste pagine nasce dall'ascolto dell'appello del Crocifisso Risorto, e tenta di suscitare una risposta di amore all'amore donato sulla Croce, vittorioso sul male e sulla morte. Sull'esempio di papa Francesco, che parte dalle sue convinzioni cristiane che lo animano e lo nutrono per invitare a camminare insieme tutte le «persone di buona volontà», affinché "di fronte a diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri, siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole" (Papa Francesco, *Fratelli tutti*, 6), condividiamo questo progetto con tutte le persone e le organizzazioni che hanno a cuore il bene comune. Questo, infatti, "è e rimane comune, perché indivisibile e perché soltanto insieme è possibile raggiungerlo, accrescerlo e custodirlo" (*Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, 164). Insieme possiamo prenderci cura di tutte le relazioni della nostra vita, gli uni degli altri. Nel lasciarci coinvolgere insieme, condividendo quanto ci è dato e rischiando anche del nostro, potremo rinsaldare nella concretezza dell'esistenza una "speranza contro ogni speranza" (*Rom* 4,18). Aprendo insieme strade nuove, permetteremo al Viandante di luce di mettersi al nostro fianco, di farci ardere il cuore e di donarci, rinnovati, nuovo vigore».

Treviso, Pasqua di Risurrezione 2021 Michele *Vescovo*

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 3 maggio	***MASER*** **18.30** Per i sacerdoti defunti;
Martedì 4 maggio	***CRESPIGNAGA*** **8.00** Pastro Renato e Adami Giuseppe;
Mercoledì 5 maggio	***COSTE*** **8.00** Galvan Giovanni e Domenica; Martignago Giandino e genitori;
Giovedì 6 maggio	***COSTE*** **8.00** per gli ammalati;
Venerdì 7 maggio	***MADONNA della SALUTE*** **8.00** Def. Facchin Siro;
SABATO 8 maggio	***MASER*** **18.30** Rossetto Elio e Vettoretto Elisa; Bianchin Millo; Rech Renata; Quagliotto Olga (trigesimo); Pellizzon Luigi; Bordin Teresa; Gruppo S. Antonio; Favretto Leandro, Virginia e famigliari; Gallina Duilio e Giovanni; Michielin Angela; Durighello Maria; Gallina Giuseppe, Giovanni e genitori; Martignago Mario;
	CRESPIGNAGA **18.30** Refrontolotto Maria; Gallina Gino; Gallina Francesca, Gazzola Lino, Fernando e famiglia;
DOMENICA 9 maggio *VI domenica di Pasqua*	***MASER*** **9.30** De zen Eugenio, Teresa e famigliari defunti; Martignago Corona e suor Antonietta; Spadetto Elvio e Rossetto Antonietta; Ardito Pasquale; Cavaletto Anna, Bruno e Cesare;
	COSTE **8.00** Dal Molin Rosanna; Ballestrin Giovanni; int. Mazzarolo Giuliano; Furlan Bruno e Lidia; Gasparetto Olivo e famiglia; Gallina Bruno e Rita; Martinazzo Mario, Gazzola Francesco e Antonia; Panazzolo Rosa; De Meneghi Sergio; Vettoretto angelo (die 7°); **11.00** Kraul Anna; De Bortoli Luigino (cl '38); Maggiotto Emma;
	CRESPIGNAGA **11.00** Feltrin Antonio e Luigi; Brolese Anna; Fam. Tittoto Andrea;
	MADONNA della SALUTE **9.30** Def.ti Fam. Gallina Luigi e Menegon Domenico; Def.ti Reginato Antonio, Ganeo Angelo e Eugenia; Def.ti Bastasin Paolino e Bordin Anna; Def. Pellizzari Annita;